

R I N G R A Z I A M E N T I

Dopo aver innalzato l'inno di ringraziamento al buon Dio per tutte le meraviglie che ha compiuto negli ultimi 4 anni della mia vita in mezzo a voi.

Dopo aver celebrato l'eucarestia e aver offerto il mio grazie al Signore per il dono del ministero presbiterale donatomi 3 anni fa, è arrivato il momento di volgere il mio grazie a voi, comunità di Sant'Ernesto, per come vi siete resi per me strumento della grazia, della misericordia e della provvidenza divina.

Questo tempo tra voi, breve ma intenso, ricco di benedizione, è stato per me occasione per scoprire la vicinanza e la carità che il Signore ha offerto a me, alla mia famiglia e alla Chiesa tutta.

Questo tempo ha certamente donato alla mia vita di discepolo un continuo ed incessante incontro con Cristo Signore che si è manifestato nei diversi contesti umani e relazionali, ma soprattutto negli innumerevoli volti incontrati.

E non posso non fare riferimento, prima di ogni cosa, al servizio rivolto ai fratelli meno fortunati. Padri e madri di famiglie, sempre più numerosi, che mostrando la loro fragilità, mi hanno rivelato il volto di Cristo povero e affamato che desidera essere ascoltato, aiutato, accolto, coccolato e voluto bene.

Vorrei e dovrei dire **grazie** a ciascuno di voi singolarmente, (ma il tempo non me lo consente), perché ciascuno di voi, individualmente ed in maniera unica, ha contribuito con la propria presenza e con il proprio affetto ad arricchire la mia vita ed il mio ministero qui in mezzo a voi.

Sono davvero tante le cose che vorrei dirvi, i grazie che vorrei rivolgervi, tanto quanto è grande la mia emozione in questo giorno che racchiude un mix di sentimenti: di

gratitudine, di gioia per il ricordo della mia ordinazione, e perché negarlo, anche di commozione per il saluto che ci scambieremo.

Sono stati 4 anni INTENSI! RICCHI! PIENI! FORTI!sconsigliati per i deboli di cuore!

Mi avete accolto da neo-diacono appena ordinato nel Novembre del 2020, avete celebrato insieme a me la mia ordinazione presbiterale e avete vissuto insieme a me i primi anni del mio sacerdozio.

Tante sono le persone e i volti che ho incontrato, ciascuna con la propria storia e la propria ricchezza. Vi porto con me, perché proprio le vostre storie e i vostri volti mi hanno plasmato e reso il sacerdote che sono oggi: un prete sereno, contento, che si è sempre sentito voluto bene!

Per questo vi ringrazio!

E desidero ringraziare per primi, che nessuno si offenda, i **piccoli della nostra parrocchia**, i bimbi del catechismo, le loro famiglie.. e con loro le catechiste!

È stata, e continuerà ad essere per voi, una bella avventura! Ricca della tenerezza e dell'innocenza dei bambini, della gioia delle loro scoperte e la curiosità della loro crescita.

Alle **catechiste** dico GRAZIE per non avermi mai silurato!!! ... per tutte le pazzie che in questi anni ho loro proposto, ma soprattutto per il servizio attento e puntuale che mi hanno testimoniato a favore di una comunità che amano. Il grazie è rivolto anche ai loro mariti e ai loro figli che pazientemente spesso sono stati costretti a subire ogni nostra scelta.

Grazie ai **giovani** della parrocchia, chi è andato, chi è rimasto, chi è ritornato e chi si è messo in gioco nel servizio alla comunità.

La pastorale più difficile, ma allo stesso tempo la più bella che spesso rincuora la vita di un prete e che riporta al cuore le parole del Padre che rivolge a ciascuno di noi: «*non temete*».

Così dico grazie ai **ministranti** e agli **animatori della liturgia**, il **coro** e i **lettori**, con il vostro servizio e il vostro impegno avete contribuito a rendere le liturgie sempre più nobili, sempre più belle e facilitare la preghiera di ogni membro della comunità. Vi siete lasciati guidare, spesso prendendovi qualche occhiataccia da parte mia, ma nello spirito del servizio avete sempre permesso lo svolgimento armonioso della preghiera della comunità dei credenti.

Il mio grazie va anche a tutte quelle realtà che per un motivo o per un altro appartengono a questa comunità parrocchiale: gli adulti di **Azione Cattolica**, gli amici del **Banco Alimentare** e del **Banco Farmaceutico**, i volontari del **Portofranco** e la fraternità di **Comunione e Liberazione**. Ciascuno con i propri carismi e la propria vocazione mi ha permesso di comprendere la bellezza di una chiesa che desidera crescere e crescere insieme.

Un grazie particolare però, che nessuno si offenda, va alla parte più importante di una comunità cristiana: la parte che maggiormente soffre nel corpo e nello spirito: i **poveri, gli anziani, gli ammalati**. Sono davvero il volto di Cristo sofferente, affaticato, appesantito, ma mai povero di speranza!

Nel ringraziare la parte più preziosa, perché più fragile, ringrazio tutti gli operatori parrocchiali: il **servizio Carità** e i **ministri straordinari**, per come avete mostrato a me l'attenzione fraterna che avete nel prendervi cura dei più deboli.

In questi primi 3 anni di sacerdozio desidero ringraziare anche la **mia famiglia**, i miei genitori che con cura, nel silenzio e con amore hanno sostenuto (e certamente continueranno a sostenere) la mia vita presbiterale. Non credo sia semplice avere un figlio prete e rispettare i tempi della sua vita ministeriale.

A tutti i **collaboratori**, a tutti coloro con i quali ho condiviso la quotidianità di queste mura: Mimmo, Luigi, Anna, i ragazzi e i responsabili del Bar (fedeli e piacevoli vicini di casa i signori Ottaviani), Poul, il posteggiatore.

A **tutti coloro** che non menzionato ma che di fatto ho pensato. Grazie

A **Sant'Ernesto**, a questo santo di cui poco si sa, ma a cui ho affidato il mio ministero in questi anni . GRAZIE!

Infine, scusate la lunghezza di questi saluti, e d'obbligo ringraziare la **comunità sacerdotale** che ha servito fino ad ora me e questa comunità parrocchiale. Don Carmelo, don Gustavo, don Pietro per il tempo e il servizio trascorso insieme.

Ma proprio su don Carmelo, consentitemelo, vorrei spendere qualche parola di gratitudine in più.

Padre Carmelo, sei stato per me PROVVIDENZA DI DIO. Una provvidenza che si è mostrata in tutta la sua paternità e una paternità che si è mostrata in tutta la sua attenzione, la sua custodia e il suo accompagnamento.

Padre Carmelo mi ha permesso di crescere, di sperimentarmi, di azzardare e di sbagliare. Mi ha dato fiducia, mi ha mostrato fiducia, ha accolto la mia fiducia.

Mi ha incoraggiato e mi ha guidato nelle scelte più corrette per il mio servizio qui in parrocchia, in diocesi e nella mia vita personale.

Dal primo giorno, fino all'ultimo, fino a ieri pomeriggio che, come fedele compagno di viaggio, come padre premuroso, ha preferito non lasciarmi solo e accompagnarmi a conoscere la nuova parrocchia che da domenica, per volontà di Dio, guiderò come parroco.

E' rimasto in silenzio per tutto il tempo, due passi indietro nell'incontro con alcuni parrocchiani, ma solo dopo essere rientrati in macchina, vedendo probabilmente il mio volto po' confuso e disorientato, mi ha incoraggiato dicendomi: *Tu sei uno Scout! Esci fuori tutto il tuo ingegno scout e ti divertirai!*

Non finirò mai di ringraziarla padre Carmelo per tutto quello che ha fatto per me. Per l'affetto e la stima, la vicinanza e la docilità con la quale mi ha accolto e guidato. Sacerdote semplice, ma allo stesso tempo attento ai poveri e alle esigenze dell'intera comunità. Le voglio bene e le auguro il meglio per il suo futuro.

A tutti voi che vi siete resi presenti, a coloro che non sono potuti venire, a coloro che sono rimasti a casa e a coloro che hanno celebrato questa eucarestia dal cielo, penso ai miei nonni, ai zii e tutti i parrocchiani che avuto modo di conoscere e che ora godono della Pace di Dio. GRAZIE!

Grazie ai confratelli qui intervenuti, per la vostra continua vicinanza e affetto.

Adesso però, chiedendovi scusa per i miei errori, per le mie incomprensioni e le mie omissioni, chiedendovi scusa quando ho preferito favorire il mio egoismo piuttosto che le vostre necessità, mi congedo da voi con il cuore contento.

Non perché vado via...

...ma perché sono certo di fare la volontà di Dio. E quando si fa la volontà di Dio bisogna essere sempre contenti, perché è il bene che Dio ha pensato per noi stessi.

Grazie comunità di S. Ernesto, a presto!

Che Dio benedica sempre questa comunità e il suo nuovo parroco don Fulvio al quale vanno i miei più sinceri auguri.

Mai nessuno sarà mai lontano dall'altro se rimarremo uniti in Cristo!